

CONSIDERAZIONI DELL'ARCHEOLOGO

I MONDIALI DI SCHERMA

Si sono conclusi ad Antalya i mondiali di scherma. Grandissimi risultati, squadre azzurre forti come non mai e qualche rammarico: la scherma è la solita miniera di metallo pregiatissimo.

Tutto sommato un ottimo servizio da parte della Rai che ha coperto la manifestazione con lunghe dirette ed una differita, proprio nel giorno in cui non ci avresti pensato, il lunedì, allorché il dio calcio nelle vesti dell'ottavo "attesissimo" del mondiale Under 20 Italia-Spagna, ha fatto scivolare in differita le varie gare, compresa la semifinale di Tarantino nella sciabola.

Ha lasciato invece molto a desiderare la regia internazionale con replay intempestivi ed interminabili che sovente impedivano di vedere la dinamica della stoccata successiva.

Ottimo come al solito il commento del duo Calcagno-Pantano. Probabilmente il telecronista torinese e l'opinionista laziale sono i cronisti "depositari" del maggior numero di medaglie vinte nella storia dello sport.

Vorremmo però in questa sede "buttare" lì un paio di considerazioni sui campionati e sulla formula delle finali individuali. Intanto non si capisce la compressione delle gare finali in 6 giorni; secondo il parere di chi scrive ce ne vorrebbero nove, quindi 6 giorni per le 6 prove individuali e 3 giorni per le prove a squadre. Quanto meno strana la data di svolgimento, nessuna disciplina di prestigio ha mai chiuso i mondiali al giovedì. Scherzosamente saremmo portati a pensare che i responsabili della programmazione abbiano consultato il calendario di Novembre 2009... credendo fosse Ottobre, (il giorno 8, chiusura delle gare, cadrà infatti di domenica fra un mese)

La formula del final-four necessita, secondo noi, di un rimodernamento ...attraverso un ritorno al passato; un girone finale a 4 con un assalto di 5 minuti ma con traguardo al quinto punto.

Si avrebbero in tutto sei assalti combattuti, dando la possibilità a chi perde il primo confronto di poter ancora sperare nel successo.

Insomma una formula simile a quella che dette l'oro nel 1972 ad Antonella Ragno, con l'unica differenza che il girone finale sarebbe di 4 atleti/e e non 6, quindi più agile e rapido nei tempi televisivi. Ovviamente anche la via di accesso alle fasi finali dovrebbe essere composta da gironi e non dalla crudele eliminazione diretta. Spareggio a due per l'oro in caso di parità di vittorie nel gironcino decisivo, in caso di parità plurima una classifica avulsa che potrebbe determinare i due duellanti per il barrage.d'oro.

Se proprio non si vorrà utilizzare questa formula, e temiamo così avverrà, **evitiamo almeno che nell'eliminazione diretta ci siano confronti fra atleti della stessa nazione**, Questi duelli fratricidi dovrebbero avvenire solo in finale o al massimo (in caso di tre contendenti) in semifinale. Sarebbe dunque necessario un tabellone che possa da un lato considerare le posizioni di merito, dall'altro quelle.....geografiche.

A questo punto torniamo sulla vecchia ferita olimpica delle discipline a squadre a turno escluse dall'agone olimpico: la scelta di inserire nuovi sport in Brasile nel 2016 deve far riconsiderare la questione. I sacrifici della scherma non hanno senso se poi introducono discipline che, con tutto il rispetto, di olimpico hanno ben poco, quanto a tradizione, prestigio e classe.

Cara Fie (Federazione internazionale) fatti risentire!

LC

Sono graditi interventi o commenti sull'argomento scrivendo a:

info@archeologiadellosport.com

